



«Il fatto è che, sulla carta, le donne hanno conquistato parità di fronte alle leggi. Lo si dichiara in ogni occasione.»



E in effetti di parità si tratta, ma sulla carta. Nella vita quotidiana questa parità è spesso un sogno.

Molte ingiustizie sono tornate sotto altre forme, più subdole e più nascoste»

Dacia Maraini

TV, Prodi fa saltare il duello truccato

«Senza regole confronto impossibile, Berlusconi rinunci a conferenza stampa» Petruccioli e Gentiloni: non si farà nulla. Ma il premier pretende di fare comizio

Porte sbattute

ANTONIO PADELLARO

In due giorni Silvio Berlusconi si è visto negare due importanti opportunità elettorali. Aveva sperato di essere ricevuto dal Papa, alla vigilia del voto e insieme alla delegazione dei popolari europei, ma alla fine ha dovuto rinunciare. Poi, ha premuto per ottenere la sfida televisiva con il leader dell'Unione ma l'assenso di Romano Prodi non c'è stato. Entrambe le vicende, di natura assai diversa, sono accomunate dallo stesso segno che non è certo un buon segno per il premier: gli dicono di no e lui non può farci nulla. Che smacco per uno che come l'eroe di quella famosa pubblicità non deve chiedere mai; e infatti ha avuto una reazione doppiamente rabbiosa. All'imbarazzo del Vaticano, giustamente restio a farsi coinvolgere nella competizione elettorale ha risposto con un tanto vinco lo stesso, oltretutto abbastanza inelegante nei confronti della Chiesa che non può essere usata come il fondale di uno spot. Quanto al diniego di Prodi, convalidato dalla presidenza della Rai e della Commissione di vigilanza sarà difficile fargli capire che arriva un momento in cui anche un presidente del Consiglio, per quanto miliardario e onnipotente è costretto a piegarsi a qualche regola elementare. E infatti rifiutandosi di accettare un duello non regolamentato, Prodi ha inteso restituire, con gli interessi, lo stesso trattamento che cinque anni fa Berlusconi aveva inflitto al candidato dell'Ulivo Rutelli con il quale non aveva mai voluto dibattere. Dissero allora gli strateghi azzurri che non aveva senso concedere una chance a un avversario in svantaggio secondo i sondaggi. Adesso la situazione appare rovesciata e Prodi fa bene a comportarsi come più gli conviene. Quanto al suo competitore, negli ultimi giorni è apparso sicuramente meno pimpante e sicuro di sé. Forse ha già capito che sta per arrivarli un'altra porta in faccia. Quella del popolo italiano.

DESTRA FURIOSA Pressioni sulla Rai perché ammetta la presenza solitaria del premier. Berlusconi minaccia: «Lunedì mi presenterò negli studi televisivi». Prodi: «Se c'è parità sono pronto a fare 100mila confronti». E sul conflitto d'interessi: «Nessuno si è arricchito come il premier in politica, faremo una legge severa»

di Lombardo, Andriolo e Ciarnelli

Lunedì prossimo non ci sarà il confronto televisivo tra Berlusconi e Prodi. «Non ci sono garanzie che assicurino una effettiva parità», spiega il leader dell'Unione. In particolare, Prodi contesta la conferenza stampa finale che affiderà a Berlusconi l'ultima parola. A «Porta a Porta», il Profes-

sore aggiunge che con garanzie certe sarebbe pronto a fare «centomila confronti col premier». La Rai annulla l'appuntamento. Ma Berlusconi, pretende a questo punto di fare un comizio: «Mi presenterò alla Rai, ho il diritto di far sapere cosa ho fatto».

alle pagine 2 e 3

Staino



PROCESSO PARMALAT

Tanzi chiede perdono e accusa le banche

DEPOSIZIONE SPONTANEA Calisto Tanzi davanti ai giudici del processo Parmalat (l'ex patron del gruppo di Collecchio è imputato assieme ad altre 32 persone) chiede perdono e punta il dito accusatore verso le banche, indicate come le vere responsabili del crac Parmalat. Tanzi ammette con sconcertante ingenuità la sua inadeguatezza, offrendo l'immagine di un capitalismo cialtrone, capitanato da avventurieri. Ripamonti a pagina 14

Liste di destra: hanno cancellato anche le donne

di Maria Zegarelli / Roma

L'Otto Marzo rivela numeri e cifre del mondo delle donne. Quest'anno arriva subito dopo la presentazione delle liste elettorali: è una specie di resa dei conti. Perché alla fine quello che conta sono proprio i fatti. E allora, quante sono le donne candi-

date? Di sicuro la ministra Stefania Prestigiacomo ha un bilancio amaro sulla sua scrivania: glielo hanno scritto i suoi amici di coalizione che voto dopo voto hanno affossato la norma sulle quote rosa.

segue a pagina 7

8 marzo

MIMOSE? NO GRAZIE

CLARA SERENI

Spero proprio che qualche bella mente non pensi, oggi, di regalarmi la mimosa. Via via che gli anni passano, attorno all'8 marzo mi si addensa un agglomerato di rabbia impotente che non

lascia alcuno spazio a festeggiamenti, e nemmeno alle cene allegramente separate che per molto tempo hanno connotato le donne italiane, e anche me.

segue a pagina 29



PARMA, IL BIMBO RAPITO

Il Papa: «Liberate Tommaso»

LA PISTA DEL DNA I carabinieri hanno prelevato la saliva di Sebastiano, il fratello del piccolo Tommaso. Appello del Papa ai rapitori, mentre i magistrati hanno chiesto il silenzio stampa per tre giorni. Domani a Parma fiaccolata per Tommaso. Bonzi a pagina 10

Commenti

Elezioni / 1

APPELLO AGLI INDECISI

UMBERTO ECO

Siamo di fronte a un appuntamento drammatico. Dal 2001 a oggi l'Italia è precipitata spaventosamente in basso quanto a rispetto delle leggi e della Costituzione, quanto a situazione economica e quanto a prestigio internazionale. Se dovessimo avere altri cinque anni di governo del Polo, rappresentati di fronte al mondo dai Calderoli e dalle ultime leve (appena arruolate in Forza Italia) dei più impenitenti tra i reduci di Salò, il declino del nostro Paese sarebbe inarrestabile e non potremmo forse più risollevarci. Quindi l'appuntamento del 9 aprile è diverso da tutti gli altri appuntamenti elettorali del passato.

segue a pagina 29

Elezioni / 2

IL PAREGGIO IMPOSSIBILE

GIANFRANCO PASQUINO

Per quanto privo di immaginazione e stancamente ripetitivo, il gioco di società, meglio: di politica, detto «del pareggio» si merita alcune precise riflessioni. Primo: non ci sarà nessun pareggio. Alla Camera la coalizione che vince anche con un solo voto di vantaggio otterrà una maggioranza sufficiente per governare, persino mettendo in conto l'assenteismo «normale» di alcuni parlamentari. Al Senato, ci penseranno i senatori a vita, sostanzialmente tutti di propensione centro-sinistra, a consentire al governo di avere una maggioranza operativa.

segue a pagina 28

Memorandum Domenica 12 marzo UN INSERTO DI 8 PAGINE Scuola e ricerca Diffondi il giornale: prenota le tue copie all'edicola oppure chiamaci al tel. 06.58557472 fax 06.58557470 Email diffusione@unita.it

Lunedì 13 marzo UN INSERTO CON tutti i candidati dei partiti dell'Unione

Questo mese scelgo musica italiana! IBS taglia i prezzi su tutti i dischi di artisti italiani fino al 28 marzo 2006 **ibs.it** internet bookshop **LIBRI DISCHI FILM GAMES**

GATTO, UN POETA DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

FERDINANDO CAMON

È morto trent'anni fa, ma riemerge dalla memoria come fosse ieri: gli incontri a casa sua, gli interminabili ascolti dei canti gregoriani, le conversazioni sulla sua poesia, il suo ermetismo, la virata verso l'impegno e la Resistenza, la sua amicizia con Pratolini, la sua voglia di insegnare, la sua breve esperienza al Dams di Bologna, i pranzi a due, lui e Baldacci: ero presente, ma non oso dire a tre. Abbandonato su una poltrona, a casa sua, dopo pranzo, ascoltava le voci adolescenti di bambini che cantavano i canti gregoriani da un grammofono che gli era stato dato da Selezione in compenso di qualche prestazione.

segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Senza appello

DISPIACE VEDERE che anche Fini, nel dibattito con D'Alema a «Porta a porta», è diventato molesto come un Elio Vito qualsiasi. Mentre Berlusconi continua a monologare con se stesso e chissà quanto si annoia. A divertirsi, invece, è Bruno Vespa, che guadagna talmente tanto da diventare più ricco ad ogni tic tac dell'orologio. Così, anche noi che lo paghiamo (in quanto abbonati Rai), possiamo avere la soddisfazione di fare un'elargizione al centrodestra, giunto in vista del 9 aprile con non poche apprensioni. Tanto che alcuni dei suoi massimi esponenti non sono stati neanche candidati, pur essendo tra i più assidui nel circo di Vespa. E pensiamo soprattutto all'avvocato Taormina, trombato ad personam, insieme a Cirami e altri benemeriti delle leggi ad Silvium. Se Taormina è stato fatto fuori, è probabile dipenda proprio dal ruolo da lui interpretato nella trucida fiction di Cogne, accanto al plastico della villetta insanguinata. Non è stato tanto Berlusconi ad abbandonarlo, ma il Ris ad inchiodarlo.

Firenze 2006 Un anno ad arte Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino Museo Nazionale del Bargello Firenze Museo Ente Cassa di Risparmio di Firenze **Giambologna** gli dei, gli eroi 2 marzo 15 giugno 2006 Museo Nazionale del Bargello *Genesi e fortuna di uno stile europeo nella scultura* www.giambologna2006.it